

Guglielmo Epifani annuncia la mobilitazione per salari e pensioni, in attesa di CISL e UIL.....

Una svolta radicale nella politica economica, sociale e fiscale del Governo Berlusconi, **per ridare fiato a salari e pensioni**. Questi i pilastri su cui si articolerà la 'campagna d'autunno' approvata all'unanimità dal direttivo della Cgil, che ha fissato l'inizio di una fase di mobilitazione su tutto il territorio nazionale per il prossimo 27 settembre.

"E' necessaria una risposta generale del movimento sindacale anche se molte iniziative sono già state avviate, come per esempio quelle delle categorie della scuola", ha detto Epifani nella sua relazione introduttiva alla direttivo. Ricordando che **"le priorit  del Paese sono**, in questa difficile fase congiunturale caratterizzata anche da gravi crisi aziendali e di interi settori produttivi, **l'occupazione e il lavoro**, le sue condizioni, la sua qualit , la sua sicurezza in un fase di persistente crisi economica", il leader della Cgil ha puntato il dito contro il Governo. "Non e' stato in grado di mettere in campo scelte adeguate - ha detto - assumendo, anzi, politiche che inaspriscono le condizioni occupazionali e vanno nella direzione di un indebolimento delle condizioni di lavoro e di un'ulteriore erosione del potere di acquisto di lavoratori e pensionati".

Per questo l'organismo dirigente della Cgil ha confermato le richieste avanzate con la piattaforma unitaria di novembre sul fisco (su cui unitariamente era stato deciso lo sciopero nei confronti del governo precedente) con l'aumento delle detrazioni per i redditi da lavoro e da pensione, quantificato e confermiamo come obiettivo concreto in un punto di Pil, (circa 14 miliardi) pari a 1.000 euro di aumento nei prossimi tre anni, di cui 500 gi  entro dicembre prossimo". **La risposta del Governo all'emergenza salariale attraverso il decreto**

che detassa lo straordinario "e' sbagliata e si rivolge ad una platea molto limitata di lavoratori.

Inoltre, alla totalita' dei pensionati non viene fornita alcuna risposta".La stessa manovra varata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti - secondo la Cgil - "non sostenendo i redditi non sostiene i consumi" e, a differenza delle misure previste dagli altri principali Paesi europei, per affrontare la congiuntura economica negativa, "assume carattere depressivo, senza affrontare la crisi gia' oggi presente e che rischia di aggravarsi nei prossimi mesi come dimostrano i dati relativi alla cassa integrazione e alle conseguenze sull'occupazione che aggravano ulteriormente la condizione gia' difficile, dei redditi da lavoro".

Carlo Podda segretario generale della f.p.CGIL smentisce il Ministro Brunetta !

“Il Ministro della Funzione Pubblica ribadisce che nella legge finanziaria che verrà approvata nei prossimi giorni, ci saranno le risorse per il rinnovo dei contratti 2008-2009 e che da ottobre inizierà il confronto con le organizzazioni sindacali. A noi risulta però che le uniche cose certe continuano ad essere:

-che le risorse previste, pari a 2.340 milioni di euro, sono del tutto insufficienti, in quanto garantiscono aumenti per il 2008 pari a 8 euro lordi mensili medi procapite e 65 euro lordi medi mensili procapite per il 2009

-che sono stati sottratti 1.7 miliardi di euro dalle buste paga delle lavoratrici e dei lavoratori e che quindi dal gennaio 2009 gli stipendi subiranno un taglio che varia dagli 80 ai 300 euro mensili.

La mobilitazione nei posti di lavoro è ripresa, se si vuole evitare il conflitto è necessario passare dalle parole al negoziato, stanziando le risorse necessarie per potere arrivare a rinnovare dei contratti "onesti" davvero per tutti.

**“ Decreto Brunetta”
Le modifiche apportate nella sua conversione in legge.**

Il 5 agosto 2008 la Camera dei Deputati ha definitivamente convertito in legge il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112

(c.d. *Decreto Brunetta*), norma che, come è noto, prevedeva alcune importanti restrizioni e penalizzazioni soprattutto per chi, dipendente pubblico, è talvolta costretto ad assentarsi per malattia.

Una misura di sola facciata quella del Ministro della Funzione Pubblica che - a suo dire - tenderebbe a fare pulizia dei presunti **“fannulloni ed assenteisti”** che lavorano nella pubblica amministrazione e che invece, oltre a rivelarsi sbagliata nel merito, perché anche grazie agli accordi stipulati dal sindacato da tempo ormai si rileva una sensibile, costante e tangibile diminuzione dei periodi di assenza dai luoghi di lavoro, **mira solo a decurtare ulteriormente e pesantemente gli stipendi di tutti i lavoratori del settore pubblico - compresi quelli addetti alla sicurezza - di per se già gravemente colpiti e notoriamente inadeguati a sostenere l'attuale, aumentato costo della vita.**

In proposito, solo per dare l'idea delle reali intenzioni di questo Governo, se a quanto accennato aggiungiamo poi che l'ammontare complessivo delle risorse economiche messe a disposizione dal Governo per i rinnovi contrattuali dei settori del lavoro pubblico sono pari a 2.340 milioni di euro, i quali garantiscono **aumenti per l'anno 2008 pari a soli 8 euro lordi mensili procapite e 65 euro lordi mensili procapite per l'anno 2009**, si fa presto a delineare il quadro dei tagli che subiranno gli stipendi di tutti i dipendenti pubblici, drammaticamente **ridotti in una forbice che varia dagli 80 ai circa 300 euro mensili!**

Sul decreto recentemente convertito in legge, in considerazione delle numerose richieste di chiarimenti pervenute al centro nazionale, reputiamo opportuno esporre brevemente le modifiche che sono state apportate in sede di conversione parlamentare sul testo dell'originario decreto; quali i punti di maggior interesse e gli effetti per il personale del Comparto Sicurezza, evidenziando che le seppur minime modifiche apportate, che riteniamo essere largamente insufficienti, sono state raggiunte solo grazie alle pressioni e alle manifestazioni pubbliche organizzate da tutte le OO.SS. confederali:

Art. 69 - Differimento di dodici mesi degli Automatismi stipendiali:

Con effetto dal 1° gennaio 2009, per le categorie di personale.....la maturazione dell'aumento biennale o della classe di stipendio.....è differita, una tantum, per un periodo di dodici mesi.....

In pratica rimarrà inalterata la decorrenza giuridica in cui il personale interessato matura la promozione, ma il relativo beneficio economico sarà percepito soltanto dopo dodici mesi. Non opera più, quindi, la progressione triennale originariamente prevista dal D.L. n. 112/2008;

Art. 70 - Esclusione trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2009 nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche ai quali sia stata riconosciuta un'infermità dipendente da causa di servizio ascritta a una delle categorie delle tabella...A...è esclusa l'attribuzione di qualsiasi trattamento economico aggiuntivo previsto da norme di legge o pattizie.....

Il personale del comparto sicurezza e difesa, quindi anche la Polizia Penitenziaria, **non è destinatario delle disposizioni contenute nell'art. 70;**

Art. 71 - Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

1 - Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento.....

1-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano al comparto sicurezza e difesa per le malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative e addestrative.

2 - Nell'ipotesi di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a dieci giorni, e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare l'assenza viene giustificata esclusivamente mediante presentazione di certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica.

3 - L'Amministrazione dispone il controllo in ordine alla sussistenza della malattia del dipendente anche nel caso di assenza di un solo giorno, tenuto conto delle esigenze funzionali

e organizzative. Le fasce orarie di reperibilità del lavoratore, entro le quali devono essere effettuate le visite mediche di controllo, sono dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14 alle ore 20.00 di tutti i giorni, compresi i non lavorativi e i festivi.

4 - La contrattazione collettiva ovvero le specifiche normative di settore, fermi restando i limiti massimi delle assenze per permesso retribuito previsti dalla normativa vigente, definiscono i termini e le modalità di fruizione delle stesse, con l'obbligo di stabilire una quantificazione esclusivamente a ore delle tipologie di permesso retribuito, per le quali la legge, i regolamenti, i contratti collettivi o gli accordi sindacali prevedano una fruizione alternativa in ore o in giorni. Nel caso di fruizione dell'intera giornata lavorativa, l'incidenza dell'assenza sul monte ore a disposizione del dipendente, per ciascuna tipologia, viene computata con riferimento all'orario di lavoro che il medesimo avrebbe dovuto osservare nella giornata di assenza.

5 - Le assenze dal servizio dei dipendenti di cui al comma 1 non sono equiparate alla presenza in servizio ai fini della distribuzione delle somme dei fondi per la contrattazione integrativa. Fanno eccezione le assenze per congedo di maternità, compresa l'interdizione anticipata dal lavoro, e per congedo di paternità, le assenze dovute alla fruizione di permessi per lutto, per citazione a testimoniare e per l'espletamento delle funzioni di giudice popolare, nonché le assenze previste dall'articolo 4, comma 1, della legge 8 marzo 2000, n. 53, e per i soli dipendenti portatori di handicap grave, i permessi di cui all'articolo 33, comma 6, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

6 - Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi.

In pratica ai dipendenti pubblici, per i primi dieci giorni di assenza per malattia, è corrisposto il trattamento economico fondamentale, esclusi le indennità a carattere fisso e continuativo e i trattamenti accessori. **Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti o da norme specifiche per le assenze dovute a infortunio sul lavoro, causa di servizio, ricovero ospedaliero, patologie gravi.** Per le assenze superiori ai 10 giorni (o dopo il secondo evento di malattia nel corso dell'anno), occorre un certificato medico rilasciato da una

struttura sanitaria pubblica. Il controllo è disposto anche nel caso di un solo giorno di assenza. La contrattazione collettiva stabilisce le modalità di fruizione dei permessi retribuiti. Le assenze non sono assimilate alla presenza in servizio ai fini della distribuzione dei fondi per la contrattazione collettiva, ad eccezione delle assenze per maternità o paternità, lutto, citazione a testimoniare, funzioni di giudice popolare o per i portatori di handicap grave.

Molto ancora dobbiamo far modificare a cominciare dal comma terzo dell'articolo 71, riguardo le fasce orarie di reperibilità del lavoratore in malattia, che discrimina in maniera ingiustificata i pubblici dipendenti relegandoli in una sorta di arresti domiciliari.

Lunedì 22 settembre dalle ore 10 ci sarà un' Assemblea pubblica di tutti i lavoratori del comparto Stato a piazza Montecitorio indetta da CGIL-CISL-UIL; partecipiamo numerosi, dimostriamo al Ministro che i pubblici dipendenti sono pronti a scendere in piazza per difendere i loro diritti e la loro dignità.